

17 marzo 2026

Dopo il congresso, segnali di crescita.



Reschka, *Verona Acquaforte*, 1853. Letture di Famiglia. Opera illustrata con incisioni in acciaio che si pubblica dalla sezione Letterario-Artistico del Lloyd Austriaco, Annata I, Trieste 1853.

Retrieved from: *Open Art Images* - <https://openartimages.com>

Carissime e carissimi,

vi scriviamo, a seguito del convegno di febbraio, per fare il punto della situazione.

Il congresso è stato un successo, e non era affatto scontato. La decisione di introdurre una quota di iscrizione, seppur simbolica, e di invitare keynote speakers al di fuori del tradizionale panorama dei congressi ITRN — in particolare provenienti dagli ambiti della pedagogia e della filosofia — avrebbe potuto comportare una contrazione della partecipazione.

Così non è stato. La presenza è stata numerosa e vivace, e ha attirato, per la prima volta, figure e professionalità che non si erano ancora affacciate alla nostra associazione.

Durante il congresso è stato inoltre presentato e approvato all'unanimità il nuovo regolamento sui working groups, che riportiamo qui di seguito nella sua versione integrale. Si è svolta anche l'elezione del nuovo presidente eletto, Giorgio Arcara, già membro dello Steering Committee, di cui condividiamo una dichiarazione e auguriamo buon lavoro.

A conclusione del congresso sono seguiti diversi contatti che hanno portato all'ingresso di nuovi soci istituzionali e alla formalizzazione di collaborazioni che consentiranno a ITRN di svolgere attività didattica in diversi corsi di dottorato, contribuendo in modo significativo alla diffusione delle buone pratiche dell'Open Science.

Ora, dopo l'intenso lavoro organizzativo, è tempo di raccogliere nuovamente le energie in vista dei prossimi appuntamenti, con l'obiettivo di far crescere l'associazione e, soprattutto, di promuovere con sempre maggiore forza lo spirito e i valori dell'Open Science.

Un caro saluto,
ITRN Steering Committee

Table of Contents

Dopo il congresso, segnali di crescita.	1
L'ITRN National Meeting 2026 a Verona in numeri	4
ITRN awards 2026	6
Open Science Love Story	7
Nuovo regolamento Working Groups	9
Votazione del presidente eletto	11
Nuovi membri istituzionali	12
Readings	12
Calls	14
Iniziativa FORRT: call per la creazione di materiali didattici sull'Open Science	14
Contribuisci alla newsletter ITRN	14
Help needed! Supporto per Newsletter, Sito e Social	14
Segui i nostri social!	15

L'ITRN National Meeting 2026 a Verona in numeri

“Il presente della ricerca è Open”: questo il tema del congresso ITRN 2026, che si è svolto a Verona il 12 e 13 febbraio.

La risposta della comunità è stata netta e incoraggiante. Il workshop pre-congressuale ha registrato 38 partecipanti su 40 posti disponibili; il congresso del giorno successivo ha visto la presenza di 62 partecipanti.

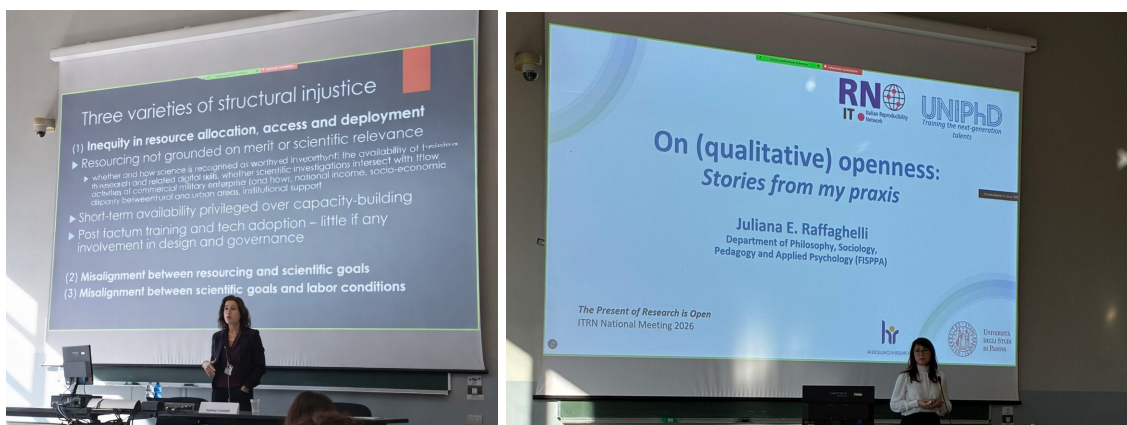
Il workshop è stato una vera e propria immersione nelle principali tematiche dell'Open Science. Un sentito ringraziamento va agli speaker Michela Vezzoli, Giulia Calignano, Federica Conte, Marco Lezcano, Vittorio Iacovella e Michele Scandola, che hanno accompagnato i partecipanti in un percorso intenso e strutturato: dalla definizione di Open Science al Data Management Plan e alla data FAIRification; da Preregistration e Registered Reports a Open Data, Open Code e Team Science; fino a Open Peer Review, correzioni, preprint e Open Access.

A chiudere la giornata, la keynote lecture introduttiva del prof. Nathan Faivre (Université Grenoble Alpes), ha offerto una riflessione concreta sul ruolo dell'Open Science nei progetti ERC, evidenziandone potenzialità e criticità applicative.

La giornata si è conclusa con la cena sociale presso l'osteria veronese “Al Carroarmato”, che ha riunito 22 partecipanti in un momento conviviale di scambio e networking.

Il congresso si è aperto con i saluti istituzionali della prof.ssa Silvia Savazzi, referente alla Ricerca di Base dell'Università di Verona, del prof. Massimiliano Badino, delegato alla ricerca del Dipartimento di Scienze Umane, e con l'introduzione del prof. Michele Scandola, membro del comitato organizzativo locale e segretario ITRN.

Sono seguite le keynote lecture della prof.ssa Juliana Elisa Rafaghelli (Università di Padova) e della prof.ssa Sabina Leonelli (Technische Universität München), che hanno offerto prospettive di grande spessore teorico e metodologico sul presente e sul futuro dell'Open Science.



Prof.ssa Sabina Leonelli (a sinistra) e la prof.ssa Juliana Elisa Raffaghelli (a destra) durante le loro keynote lecture.

I coffee break, offerti dal Corso di Dottorato in Scienze Umane dell'Università di Verona, sono stati curati da Ape'n'Down – Irriverenti Sociali, impresa sociale impegnata nell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e favorire una piena integrazione sociale.

Per la sessione poster sono stati ricevuti 19 abstract, così distribuiti: 7 contributi "Original Experimental Work", 7 "Open Science Tools", 2 "Reproduction/Replication of Previous Work" e 3 nella nuova categoria "Open Science Kickstart", pensata per offrire uno spazio di confronto a chi desidera impostare nuovi progetti secondo i principi dell'Open Science.

Il *Book of Abstracts* è disponibile su Zenodo:

Italian Reproducibility Network. (2026, February 23). *Book of Abstracts ITRN 2026 – Verona, 12–13 February 2026*. <https://doi.org/10.5281/zenodo.18740058>

Il comitato organizzativo locale è stato composto da Michele Scandola, Anna Carreri, Rocco Gaudenzi, Roberta Silva, Bogdan Maris, Anna Laura Vlad, Marco Lezcano, e Martina Pastorelli.



Da sinistra a destra il dream team: Martina Pastorelli, Marco Lezcano e Anna Laura Vlad.

ITRN awards 2026

Gli ITRN Awards 2026 sono stati assegnati ai seguenti lavori:

- **Original Experimental Work:**
Disentangling the dorsal visual stream's role in shape recognition: A tractography-based ccPAS Registered Report – Elena Bertacco, Università di Verona
- **Open Science Tools:**
Lend an Open Hand: A Fully Open Crash Course on TMS-EEG Preprocessing – Matteo De Matola
- **Reproduction/Replication of Previous Work:**
The Foreign Language Effect on the Illusion of Causality: A Replication Attempt and an Explorative Analysis of the Mechanisms – Stefano Dalla Bona

I premi sono stati offerti da Springer Nature.

Open Science **Love** Story

L'iniziativa ha raccolto 19 testimonianze sull'Open Science, provenienti dal mondo accademico, dalla divulgazione scientifica, da studenti e anche dal mondo del lavoro.

Desideriamo soffermarci in particolare su queste ultime, di cui riportiamo di seguito i testi:

"I use Open Science because regulatory decisions are only as reliable as the evidence we are allowed to scrutinise. Open protocols, accessible datasets and transparent reporting expose biases earlier, reduce duplication of work, and make benefit–risk assessment more than a formal exercise. It aligns Regulatory Affairs with public interest, by making the entire evidentiary chain visible, contestable and reusable." - Deborah Bonifacio CEO&Founder at Pharmaceutical Management Company (PMC), Ltd.

"Open Science helps me to connect economic models to evidence that anyone can inspect, challenge and reuse. When data, code and assumptions are open, cost-effectiveness and budget impact analyses stop being opaque "black boxes" and become shared tools for negotiation. It improves credibility, reveals uncertainty instead of hiding it, and aligns pricing and reimbursement decisions with verifiable social value." - Diego Romeo CEO&Founder at Pharmaceutical Management Company (PMC), Ltd.

"Per me l'open science significa lavorare su basi solide e condivise. Come data specialist in una società di consulenza, sapere che dati, modelli e metodologie sono aperti, documentati e già validati mi dà maggiore sicurezza nel mio lavoro. Non parto da assunzioni opache o difficili da giustificare, ma da fondamenta verificabili.

Questa solidità poi si traduce in fiducia: nelle analisi che faccio e fiducia dei clienti nelle soluzioni che propongo." - Michael Schepisi - Data specialist at Lattanzio KIBS S.p.A.

"For someone like me, working in the private sector, open science means opportunity. Free access to research articles, datasets, and software enables building products grounded in real science, testing ideas quickly with reliable data, and moving from concept to prototype without hitting a paywall at every step. Let's be honest: science can sometimes feel distant, even exclusive. For those working with limited resources, it can become an insurmountable barrier. Open science changes that. It turns walls into bridges — connecting researchers and innovators, and empowering people like me to bring scientific knowledge to life in the real world. Open science doesn't just share knowledge — it shares possibility." - Davide Massidda - Data Scientist - Kode

Da queste testimonianze emergono dei temi importanti:

-
- la trasparenza come base della credibilità: dati, modelli, protocolli e codice aperti rendono il lavoro ispezionabile, contestabile e verificabile. La trasparenza aumenta la qualità e la legittimità delle decisioni.
 - Fiducia e accountability: Open Science non è solo metodo, è infrastruttura di fiducia.
 - Superamento delle “black box”: l'asimmetria informativa viene ridotta, se non superata; le decisioni regolatorie non sono ridotte ad una formalità, i modelli economici non sono chiusi e incomprensibili, le analisi non sono basate su assunzioni difficili da giustificare.
 - Riutilizzabilità e collaborazione: dati e modelli come strumenti condivisi, l'Open Science rende il lavoro cumulativo invece che frammentato.
 - Migliore qualità decisionale in ogni ambito, che sia regolatorio, economico, consulenza, o innovazione privata. L'Open Science diventa uno strumento operativo per prendere decisioni migliori.
 - Democratizzazione dell'accesso: l'Open Science è vista come leva di inclusione e opportunità.

Queste testimonianze hanno un valore particolare perché mostrano con chiarezza che l'Open Science non è un movimento confinato all'*élite* accademica. Al contrario, la sua portata travalica i confini dell'università e si traduce in pratiche concrete che incidono sulle attività operative e decisionali del mondo del lavoro.

Queste voci mostrano che l'Open Science non è solo una questione di principi, ma di strumenti concreti che strutturano il lavoro quotidiano. L'Open Science non è soltanto un orientamento culturale: è un insieme strutturato di pratiche per la gestione dei dati, la trasparenza dei processi e la comprensione rigorosa dei fenomeni.

Pensiamo, ad esempio, alle competenze necessarie per strutturare un *Data Management Plan*: definire responsabilità, standard di archiviazione, politiche di accesso e conservazione dei dati. Oppure alla capacità di gestire il *versioneing* del codice e dei dataset, garantendo tracciabilità delle modifiche, riproducibilità dei processi e controllo degli errori — competenze oggi centrali anche nei team di data science, nelle aziende tecnologiche e nei contesti di ricerca e sviluppo.

Si considerino inoltre le complessità legate alla condivisione dei dati nel rispetto del GDPR: anonimizzazione, valutazione del rischio, definizione di basi giuridiche e gestione dei consensi informati. Si tratta di abilità che trovano un'applicazione diretta in ambito sanitario, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese che trattano dati sensibili.

Infine, la preparazione di una pre-registrazione sviluppa capacità di previsione, pianificazione e definizione rigorosa degli obiettivi: chiarire ipotesi, distinguere analisi confermative ed esplorative, anticipare criticità metodologiche. È lo stesso tipo di disciplina progettuale richiesta nella consulenza strategica, nella progettazione di policy o nello sviluppo di nuovi prodotti.

Sono pratiche che si rivelano decisive nei contesti professionali ad alta complessità, dove qualità dell'informazione, tracciabilità dei processi e solidità metodologica non sono un valore aggiunto, ma una condizione necessaria per prendere decisioni affidabili.

Nuovo regolamento Working Groups

I Working Groups (WG) rappresentano uno degli elementi più vitali di ITRN. Attraverso eventi, materiali e iniziative dedicate, estendono l'impatto dell'associazione in aree strategiche e contribuiscono in modo concreto alla diffusione dei principi dell'Open Science.

Alcuni WG hanno avuto un ruolo particolarmente significativo, fino a diventare un vero e proprio volto pubblico della rete. È il caso del WG Educational, grazie all'impegno di Michela Vezzoli, Ezia Rizzi, Federica Conte, Gabriele Fusco e Vittorio Iacovella, che hanno promosso una serie di incontri molto partecipati, rafforzando in modo decisivo la presenza di ITRN nel panorama accademico italiano.

Nel tempo si sono aggiunti altri gruppi, tra cui il WG Teaching, il WG Building Internodes, il WG Data Sharing e il WG AI. Tutti hanno operato grazie al contributo volontario e alla tenacia dei loro membri, costituendo uno zoccolo duro delle attività di ITRN e permettendo alla rete di sviluppare un ampio ventaglio di iniziative.

Con il duplice obiettivo di rafforzare ulteriormente la struttura dell'associazione e di garantire maggiore visibilità ai membri dei Working Groups — visibilità che sarà esplicitamente riconosciuta sul sito ITRN, offrendo così anche un'opportunità strategica di valorizzazione nel proprio CV — si è ritenuto necessario rivedere il funzionamento dei WG secondo alcuni principi chiave:

1. Obiettivi chiari e strategicamente allineati

Ogni WG deve definire obiettivi che siano:

- concreti
- misurabili
- coerenti con la mission della rete

Senza un obiettivo chiaro, un WG non può operare in modo efficace.

2. Attività tracciabili e rendicontabili

Ogni WG dovrà prevedere attività documentabili, quali ad esempio:

- numero di seminari organizzati
- richieste ricevute e gestite

-
- produzione di materiali (linee guida, documenti, strumenti, pubblicazioni)
 - iniziative collaborative

Questo permetterà di rendere visibili risultati e impatto.

3. Accountability nel tempo

Se un WG non presenta attività rendicontabili per due anni consecutivi, sarà considerato sospeso.

Lo Steering Committee provvederà formalmente alla sospensione.

L'obiettivo non è burocratico, ma strategico: garantire che i WG rimangano attivi e allineati alle priorità della rete.

4. Ruolo dei Coordinatori

Ogni WG deve avere uno o più Coordinatori designati, che:

- convocano le riunioni (da documentare con verbali scritti)
- coordinano e supervisionano le attività
- garantiscono il perseguimento degli obiettivi
- fungono da punto di riferimento e responsabilità verso la rete

I Working Groups possono essere sospesi o chiusi in qualsiasi momento, con l'unico requisito di informare lo Steering Committee (a fini di notifica), così da mantenere trasparenza e flessibilità organizzativa.

Durante il convegno ITRN è stato presentato il nuovo regolamento per la costituzione e il mantenimento dei Working Groups, che è stato approvato all'unanimità.

Maggiori dettagli sono disponibili nel testo integrale del regolamento presente su Zenodo (<https://doi.org/10.5281/zenodo.19052753>).

Votazione del presidente eletto

Facciamo le nostre congratulazioni a Giorgio Arcara, Prof. Associato di Psicometria all'Università di Padova, votato Presidente eletto durante l'Assemblea dei Soci. Assumerà il ruolo di Presidente ITRN nel prossimo biennio (2027 - 2028), guidando la rete in una nuova fase di sviluppo e consolidamento.

Riportiamo un breve intervento del prof. Arcara:



Sono lieto di assumere ufficialmente il ruolo di Presidente Eletto dell'ITRN per il prossimo anno, per poi ricoprire la carica di Presidente al prossimo mandato.

Come ho già detto alla conferenza nazionale di Verona, ho deciso di candidarmi perché mi sento fortemente in sintonia con la direzione che abbiamo intrapreso e credo che ci sia un potenziale reale per sfruttare questo slancio nei prossimi anni (due anni sono un periodo più breve di quanto possa sembrare).

Alcuni di voi forse sanno che, al di là dell'attività di ricerca, il mio background comprende un insieme di esperienza manageriale e competenze tecniche che spero possano essere utili all'ITRN. Detto questo, questa è solo una parte di ciò che il ruolo richiede. L'ITRN ha sempre operato come un'organizzazione genuinamente "orizzontale", in cui ogni membro del comitato direttivo contribuisce con uguale importanza e il presidente funge principalmente da coordinatore. Si tratta di una struttura che rispetto profondamente e che intendo continuare a sostenere, assicurandomi che il contributo di ciascun membro continui ad essere riconosciuto e valorizzato, in particolare attraverso l'organizzazione di Working Group e altre iniziative come la nostra Expert List

Mi impegnerò al massimo per essere all'altezza delle aspettative che avete riposto in me.

Nuovi membri istituzionali

A conferma della crescita della base associativa ITRN, siamo lieti di accogliere due nuovi membri istituzionali: il Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova e l'Università di Ferrara.

Il percorso di ampliamento della rete è tuttavia in continua evoluzione: nei prossimi mesi sono previste ulteriori adesioni da parte di nuove istituzioni, attualmente in fase di definizione, a testimonianza di un interesse sempre più ampio verso le attività e i valori promossi da ITRN.

Readings

Quanto conosciamo – e quanto usiamo davvero – le pratiche di Ricerca Aperta?

Negli ultimi anni, open science, trasparenza e riproducibilità sono entrate stabilmente nel dibattito scientifico. Ma quanto sono realmente diffuse queste pratiche tra ricercatrici e ricercatori, a livello globale?

Un nuovo [preprint](#), attualmente in revisione presso *Royal Society Open Science*, realizzato con il contributo di diverse reti di riproducibilità nel mondo – tra cui l'ITRN – prova a rispondere a questa domanda con dati su larga scala.

Lo studio ha coinvolto 3.017 ricercatori e ricercatrici in 45 Paesi e 24 discipline, attraverso un'indagine internazionale sulla consapevolezza e l'uso delle pratiche di ricerca aperta.

I risultati mostrano un quadro articolato:

- La consapevolezza è generalmente alta per pratiche come Open Access e Preprints.
- È invece più bassa per Research Co-production e Registered Reports.
- L'uso effettivo delle pratiche è, in molti casi, inferiore al livello di consapevolezza.
- Emergono differenze significative tra regioni del mondo, discipline, metodologie e stadi di carriera.

Non meno importanti sono le barriere percepite. Tra le strategie più frequentemente indicate per favorire l'adozione delle pratiche open compaiono: incentivi da parte di finanziatori e istituzioni, finanziamenti dedicati, riconoscimento nei criteri di reclutamento e promozione, e maggiore supporto infrastrutturale e formativo.

Il messaggio è chiaro: la trasformazione verso un ecosistema di ricerca più aperto non dipende solo dalla buona volontà individuale, ma da condizioni strutturali e culturali che rendano la ricerca aperta sostenibile e riconosciuta.

Per ITRN, questo lavoro rappresenta un esempio concreto di collaborazione internazionale tra reti di riproducibilità, con l'obiettivo comune di produrre evidenze empiriche utili a orientare policy, formazione e pratiche istituzionali.

La domanda, allora, diventa collettiva: Non solo “promuoviamo l'open science?”, ma “stiamo creando le condizioni perché sia realmente praticabile, equa e riconosciuta?”

Verso una pianificazione del campione più robusta: oltre la power analysis tradizionale

Quando pianifichiamo uno studio, la domanda è quasi automatica: *quanti partecipanti ci servono?*

La risposta, molto spesso, è una power analysis tradizionale basata su un effetto atteso, un α prefissato e una potenza desiderata.

Ma è sempre l'approccio più adeguato?

Uno [studio](#) recente pubblicato su *Behavior Research Methods* (di cui è anche co-autrice Maria Montefinese, membro del comitato direttivo dell'ITRN) contribuisce a una proposta che invita a guardare oltre la logica “troviamo un effetto significativo”.

Negli studi con molteplici item (stimoli, parole, trial), la variabilità tra item può incidere in modo sostanziale sulle stime. Inoltre, non sempre esiste un'unica analisi predefinita: spesso sono possibili diverse scelte analitiche, ciascuna con implicazioni diverse.

L'articolo propone di integrare **Accuracy in Parameter Estimation (AIPE) e simulazioni Monte Carlo data-driven** per pianificare il campione non solo in funzione della significatività statistica, ma soprattutto della **precisione con cui vengono stimati gli item**.

La domanda allora cambia:

Non solo “abbiamo abbastanza potenza per trovare un effetto?”, ma “stiamo misurando i nostri item con sufficiente precisione da rendere i risultati robusti e replicabili?”

Per facilitare l'adozione di questo approccio, gli autori mettono inoltre a disposizione un **pacchetto R** che implementa l'intera procedura di simulazione e correzione, rendendo il metodo accessibile anche a ricercatori non specialisti in simulazione.

In un'ottica di riproducibilità, pianificare studi “ben misurati” – oltre che adeguatamente potenti – rappresenta un passo concreto verso pratiche scientifiche più trasparenti e solide.

Calls

Iniziativa FORRT: call per la creazione di materiali didattici sull'Open Science

Informiamo i soci ITRN di una **call promossa da FORRT (Framework for Open and Reproducible Research Training)** per la creazione di **materiali didattici open sull'Open Science**. L'iniziativa mira a rendere la formazione su Open Science più accessibile e inclusiva a livello globale.

FORRT offre un **compenso forfettario di 400 €** per ciascun set di materiali (slide e lesson plan), che saranno pubblicati in open access con licenza CC BY-NC 4.0. Sono accettati anche materiali pre-esistenti, se adattati alla pedagogia FORRT.

Info e istruzioni:

<https://forrt.org/instructions-for-content-creators>

Cluster disponibili:

<https://forrt.org/clusters>

Per partecipare: team-curriculum@forrt.org

Contribuisci alla newsletter ITRN

Invitiamo i membri ITRN e le persone interessate alle attività della rete a **segnalarci iniziative, eventi, call o risorse** di potenziale interesse per la comunità ITRN, purché pertinenti ai temi della riproducibilità, dell'Open Science e della valutazione della ricerca.

Le segnalazioni possono essere inviate a **michele.scandola@univr.it** oppure a **contact@itrn.org**.

Il materiale ricevuto sarà valutato dal team editoriale ITRN prima dell'eventuale pubblicazione.

Help needed! Supporto per Newsletter, Sito e Social

La comunità ITRN cresce, le attività aumentano e con esse anche il bisogno di una comunicazione solida, continuativa e ben curata.

Per questo motivo stiamo cercando persone disponibili a collaborare alla gestione di:

-  **Sito web ITRN** (aggiornamento contenuti, pubblicazione news ed eventi, revisione testi)
-  **Canali social** (LinkedIn, Instagram e Facebook)
-  **Newsletter ITRN** (raccolta contenuti, editing, impaginazione, e invio)

Cerchiamo volontari e volontarie con interesse per la comunicazione scientifica, l'open science e il networking professionale. Non è necessario essere esperti di tutto: anche un contributo mirato su una sola area può fare la differenza.

Questa è un'opportunità per contribuire attivamente alla crescita della rete, rafforzarne la visibilità e sviluppare competenze concrete in ambito comunicazione e gestione di community.

Se sei interessato/a, scrivici a contact@itrn.org.

ITRN è una rete costruita con le persone: il tuo contributo può renderla ancora più forte.

Segui i nostri social!

Instagram: <https://www.instagram.com/itrn?igsh=bjdka2NpY3l0MXp4>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/italian-reproducibility-network/>

Facebook: <https://www.facebook.com/profile.php?id=61588036597299>

Nota di trasparenza sull'uso dell'intelligenza artificiale (IT)

In linea con i principi di trasparenza e responsabilità promossi da ITRN, alcune parti di questa newsletter sono state elaborate con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale (ChatGPT Edu ver. 5.2), utilizzati esclusivamente per la revisione linguistica e stilistica dei testi. Tutti i contenuti sono stati **integralmente controllati, revisionati e approvati dallo Steering Committee di ITRN**, che ne assume la piena responsabilità scientifica ed editoriale.

Transparency note on the use of artificial intelligence (EN)

In line with ITRN's commitment to transparency and accountability, some parts of this newsletter were prepared with the support of artificial intelligence tools (ChatGPT Edu ver. 5.2), used exclusively for linguistic and stylistic revision. All content has been **fully reviewed, edited, and approved by the ITRN Steering Committee**, which retains full scientific and editorial responsibility.